

New Trolls: «La nostra leggenda continua»

Vittorio De Scalzi: «Bacalov ci ha chiamati per registrare “Concerto grosso 3”». Uno show di tre ore

GIUSEPPE ATTARDI

La storia dei New Trolls, cominciata in era beat e più volte interrotta da diatribe interne, che hanno dato lavoro a giudici e avvocati, torna in scena. Era il 1967 quando la band genovese esordì dal vivo aprendo il tour italiano dei Rolling Stones. Poi una fantastica serie di successi: *Sensazioni*, *Visioni*, *Io che ho te*, *Davanti agli occhi miei*, *Miniera*. E ancora il concept album dal titolo *Senza orario senza bandiera* su testi nati dalla collaborazione tra Fabrizio De Andrè e il poeta genovese Riccardo Mannerini. Negli anni Settanta la svolta progressive con il famoso *Concerto grosso* del '71, l'album che li lanciò oltre confine, scritto da Luis Bacalov e rifatto nel '76. Negli anni '90, la parabola discendente con continui cambi di formazione e liti per il nome.

Ora, lasciate da parte querele, carte bollate, ricorsi in tribunale e rancori tra vecchi amici, Vittorio De Scalzi, Nico Di Palo, Gianni Belleno (ex marito di Anna Oxa) e Giorgio D'Adamo, ovvero la formazione storica, sono di nuovo insieme. Martedì 11 maggio saranno al Teatro Dante di Palermo e l'indomani al Metropolitan di Catania con la sigla "La Leggenda New Trolls", visto che una sentenza del Tribunale di Genova vieta l'utilizzo del marchio storico in seguito alle dispute nate tra De Scalzi-Di Palo e Ricky Belloni, chitarrista del gruppo dal '76 al '95, su chi poteva usare il nome originale per i propri progetti dopo la scissione della band.

Ecco così che girano con le stesse canzoni due gruppi: "La leggenda dei New Trolls", appunto, e "Il mito New Trolls", che ha tra le sue fila Ricky Belloni e Giorgio Usai. «A Ricky ho chiesto di entrare nel nostro progetto, ma ha detto no. Pazienza, sta di fatto che il nostro è il nucleo originale. La tristezza è che lui va in giro a fare serate e canta canzoni che non gli appartengono, che c'entra lui con *Miniera* o *Concerto grosso*?», si chiede Vitto-



■ IERI E OGGI

Sopra i New Trolls ai tempi di "Senza orario senza bandiera", album scritto su testi di De Andrè e Mannerini. A destra, la band quarant'anni dopo: da sinistra a destra, Giorgio D'Adamo, Nico Di Palo, Vittorio De Scalzi e Gianni Belleno (ex marito di Anna Oxa), ovvero la formazione storica



IL 10 MAGGIO ESCE IN ITALIA IL FILM PRESENTATO AL FESTIVAL DI CANNES

Bono compie 50 anni, festa con gli U2 in 3D



DUBLINO. Paul David Hewson, in arte Bono, non è solo l'anima rock di uno dei gruppi più importanti degli ultimi 30 anni, gli U2, per molti i Beatles degli anni '80, ma anche un cantante impegnato nel sociale, che ha partecipato al progetto Artists United Against Apartheid, scrivendo e registrando la canzone "Silver and Gold" per Sun City, album corale contro la politica della segregazione razziale in Sudafrica. Era il 1985 ma il tempo non ha scalfito il suo spirito solidaristico. Solo l'anno scorso, infatti, Bono ha registrato un video in cui, insieme a musicisti provenienti da vari paesi del mondo, interpretava una cover della canzone "War" di Bob Marley, contro

il razzismo e contro la guerra generata dall'ingiustizia. Il 10 maggio Bono compirà 50 anni e l'Italia lo festeggia con l'uscita nelle sale (il 28 maggio) di "U23D", il primo film musicale in 3D, girato in Sudamerica durante il celebrato "Vertigo tour" e già presentato in anteprima ai festival di Cannes e Sundance. Il "Vertigo tour" tornerà in Italia con due date il 6 agosto a Torino e l'8 ottobre a Roma dopo aver battuto negli Usa ogni record di incasso, piazzandosi al primo posto tra i maggiori profitti del 2009. La band irlandese, solo infatti con la leg americana, ha incassato ben 123 milioni di dollari, a fronte di 1,3 milioni di spettatori.

rio De Scalzi, che tra una pausa e l'altra del tour partito trionfalmente da Genova il 30 gennaio (con la partecipazione-benedizione di Renato Zero sul palco del Carlo Felice) ha appena finito di girare un video ispirato a *Miniera*: «L'abbiamo ambientato dentro una miniera vera, quella di manganese a Gambatesa, vicino a Chiavari, eravamo trecento metri sotto terra», racconta De Scalzi entusiasta della risposta del pubblico a questo nuovo viaggio: «Ci ha sorpreso ed emozionato l'entusiasmo con cui il pubblico ha accolto la reunion. E' la conferma del segno forte che abbiamo lasciato. Essendo stati anche il primo gruppo "prog" ci sono anche tanti giovani ai nostri concerti. Abbiamo scoperto che dopo quello dei Nomadi il nostro è il fan club più numeroso. Per i nostri concerti arrivano persino pullman dalla Calabria».

Nello spettacolo che Pepi Morgia - un altro nome che appartiene alla storia del gruppo, essendone stato il primo tecnico delle luci - ha allestito, per oltre tre ore il "complesso" rock, come si diceva negli anni Sessanta, ripropone gran parte dei momenti storici della propria carriera: dalle prime hit di sapore psichedelico a *Quella carezza della sera*, *Signore, io sono Irish*, *Aldebaran*, per non scordare le cover di *Poster* di Claudio Baglioni e *de Il cielo* di Renato Zero «che fanno parte anch'esse della nostra storia».

Sul palco un quartetto d'archi per riproporre il monumentale *Concerto Grosso*, l'ambiziosissima fantasia baroque-rock frutto della collaborazione con il compositore Luis Enriquez Bacalov. E a proposito De Scalzi annuncia: «Appena ha saputo che tornavamo a scena, Bacalov ci ha chiamati per proporci *Concerto grosso numero 3*. Abbiamo pronto già sei brani, appena finita la tournée estiva andremo in sala di registrazione e in ottobre-novembre pensiamo di pubblicare il disco».

Insomma, la leggenda, dei New Trolls, continua.